

Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è stato implementato dall'a.s. 2023-2024, anche sulla scorta dei risultati INVALSI degli ultimi anni scolastici nella scuola primaria e secondaria di I grado dell'I.C. Arzachena1. Per quanto riguarda la primaria, nella classe quinta si registravano risultati positivi nel 2023-24 e nel 2022-2023, mentre nella secondaria si notava uno scostamento significativo rispetto alle medie nazionali.

I punteggi globali si attestano al di sotto della media nella scuola secondaria anche nell'a.s. 2024-2025; si nota un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, ma i risultati risultano anche al di sotto della media regionale in italiano, matematica e inglese.

Nel 2024-2025 l'analisi dei risultati di Italiano nella seconda primaria evidenzia un quadro non positivo. L'istituto si colloca infatti su valori inferiori rispetto alla media nazionale e a quella di macroarea, con uno scarto che si mantiene costante e significativo.

È necessario fare il punto della situazione e comprendere le cause di un calo così marcato. Occorre prevedere soluzioni didattiche differenti, che includano: attività di recupero mirate sulle competenze di base; metodologie laboratoriali e cooperative per rendere l'apprendimento più concreto e motivante; un uso più sistematico delle prove modello Invalsi per abituare gli alunni al formato standardizzato; percorsi personalizzati che tengano conto delle esigenze degli alunni con DSA o altre fragilità

Dai dati generali delle prove INVALSI 2024-2025 per le classi quinte emerge che gli esiti locali sono nel complesso al di sotto dei valori nazionali. Solo in Italiano i risultati sono superiori. In Matematica lo scostamento è contenuto: i risultati si avvicinano al dato nazionale (70%), ma restano leggermente inferiori, soprattutto nella risoluzione di problemi complessi e nell'applicazione a contesti nuovi. Le maggiori criticità si registrano in Inglese, soprattutto nel listening, dove la distanza dai livelli medi nazionali è più marcata, ma in linea con l'andamento regionale. Si conferma il risultato generale nazionale.

Azioni da porre in essere:

- Continuità, coordinamento e monitoraggio: garantire stabilità dei docenti, criteri condivisi e verifiche periodiche dei livelli di competenza, per prevenire scarti tra classi e nel tempo.
- Metodologie attive e competenze trasversali: promuovere laboratori, problem solving e attività cooperative che rafforzino sia le abilità logico-matematiche sia quelle di comprensione e argomentazione in Italiano.
- Integrare al recupero delle basi momenti di esercitazione specifica sui format Invalsi, per ridurre lo smarrimento di fronte alla prova standardizzata.
- Inglese: consolidare Listening e Reading con testi autentici e diversificati, affiancati da esercitazioni mirate sulle prove standardizzate e dal potenziamento delle certificazioni linguistiche.

In sintesi occorre potenziare gli interventi di recupero delle competenze di base avviati e attuare interventi che mirano alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al potenziamento delle competenze di cittadinanza.

Per quanto riguarda i risultati nella scuola secondaria, possono incidere diverse variabili: in particolare negli ultimi anni l'elevato turn over dei docenti, oltre all'intensa progettualità connessa ai PNRR (D.M. 65, DM. 19) che hanno privilegiato corsi STEM e attività miranti all'inclusione inficiando l'azione didattica rivolta al potenziamento delle competenze di base. Occorre considerare l'incremento del numero degli alunni con bisogni educativi speciali.

Nella secondaria si può osservare che, rispetto agli ultimi due anni scolastici, c'è stato un miglioramento dei risultati su tutte le discipline oggetto del test, sebbene con punteggi inferiori all'aprile 2022. Ancora purtroppo i risultati della nostra scuola sono al di sotto rispetto alla regione, alla macroarea e al resto dell'Italia, con l'eccezione dell'inglese ascolto in cui abbiamo ottenuto risultati maggiori rispetto alla macroarea.

La variabilità nei risultati degli studenti è un aspetto importante da considerare nell'analisi dei dati dell'INVALSI. Essa riflette la differenza nelle abilità, conoscenze e competenze degli studenti e può essere influenzata da una serie di fattori, tra cui:

- differenze individuali: gli studenti hanno diverse esperienze di apprendimento, stili di apprendimento e abilità cognitive, che possono influenzare le loro prestazioni nei test.
- Fattori socio-economici: il livello socio-economico degli studenti può avere un impatto significativo sulle

loro prestazioni. Gli studenti provenienti da famiglie con risorse limitate possono avere meno opportunità di apprendimento rispetto a quelli provenienti da famiglie più abbienti.

- Qualità dell'insegnamento: la qualità degli insegnanti e delle scuole può variare notevolmente, il che può influire sulla preparazione degli studenti per i test.

- Ambiente familiare: il supporto e l'ambiente familiare giocano un ruolo importante nel successo scolastico degli studenti.

Un basso livello di variabilità tra le classi indica un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella loro composizione e quindi una complementare maggiore variabilità al loro interno dove saranno presenti tutti i livelli di rendimento, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate.

Nel nostro caso la variabilità è buona soprattutto per quanto riguarda le prove di italiano, matematica e inglese listening, ciò significa che le classi sono risultate eterogenee nelle loro conoscenze e competenze ed omogenee tra loro. La variabilità rispetto all'indice ESCS che riguarda il background familiare, invece è più elevato.

E' stata avviata una attenta riflessione a livello di dipartimento/consigli di classe sulle modalità e le azioni da intraprendere per conseguire in modo puntuale gli obiettivi di carattere prettamente disciplinare. Occorre potenziare maggiormente gli obiettivi disciplinari con una didattica mirata (inglese, matematica e italiano). La riflessione, ancora una volta, deve in particolare vertere sulla valutazione e sulla discrepanza tra esiti scolastici ed esiti delle prove INVALSI.

Le prove di Istituto, iniziali e finali devono essere attentamente calibrate in modo da valutare le reali competenze acquisite grazie alle attività didattiche programmate. Tali prove verranno strutturate secondo il modello Invalsi.

Un'adeguata formazione dei docenti dell'infanzia, inoltre, sarà fondamentale per gettare le premesse per l'insegnamento della lingua Inglese.

Per gli alunni delle classi quinte delle scuole Primarie, per la lingua inglese, si prevedono molteplici attività formative che tendono a guidare gli alunni in un percorso di approfondimento della lingua straniera in tutti i suoi aspetti (strutturale ma anche culturale) attraverso lo sviluppo delle quattro competenze (parlato, scritto, comprensione e parlato) con una metodologia coinvolgente e motivante. Alla fine del ciclo di scuola Primaria, si avviano gli alunni, inoltre, ad una familiarizzazione con una prova Cambridge. Altre azioni da intraprendere riguardano l'arricchimento dell'offerta formativa rivolte all'orientamento: si tratta di moduli che spaziano dall'inglese con la certificazione Cambridge alle competenze STEM, all'avvio allo studio della lingua latina, al corso di cucina e di fashion design e alle attività teatrali.

Relativamente agli alunni della scuola Secondaria, per la lingua Inglese, si prevedono frequenti e costanti attività formative e verifiche sommative volte a valutare le competenze di ascolto e lettura acquisite seguendo il syllabus in linea con il QCER previsto per l'intero triennio.

Completa l'azione di miglioramento dell'offerta formativa per la lingua Inglese un percorso CLIL per ciascuno dei tre anni della scuola Secondaria.

Relativamente alle competenze dell'area logico-matematica si prevede un approccio metodologico di tipo laboratoriale maggiormente centrato sul problem solving e sulla competenza progettuale attraverso interventi formativi e attività di ricerca-azione; per rendere l'apprendimento degli alunni più responsabile e attivo si parteciperà alle Olimpiadi di matematica.

Anche riguardo alle competenze nella lingua italiana si prevede un approccio metodologico in grado di porre particolare attenzione sulla comprensione dei vari tipi di testo attraverso un'attenta analisi delle informazioni, il potenziamento del lessico, lo sviluppo delle capacità di fare ipotesi, anticipazioni, inferenze. A tale scopo sono previsti interventi formativi e attività di ricerca-azione. Fondamentale è anche la progettualità d'Istituto, fortemente incentrata sulla valorizzazione e promozione della lettura (progetto Gazzetta, progetto biblioteca...).

La ridefinizione e l'implementazione di un curricolo verticale rimane essenziale all'interno di un'azione di miglioramento, in particolare, per la lingua straniera, accompagnato da un attento monitoraggio dei risultati conseguiti in ogni segmento scolastico (in particolare delle prove finali).

Al fine di realizzare un impianto metodologico e didattico interdisciplinare, il lavoro di programmazione collegiale nella scuola Secondaria sarà potenziato, per porre maggiormente l'enfasi sui risultati di apprendimento rilevati nei test di ingresso, intermedi e finali.

I dipartimenti dovranno decidere gli obiettivi da raggiungere in ogni annualità e dovranno occuparsi della definizione/revisione annuale delle prove d'Istituto e delle griglie di valutazione. I risultati attesi, nella triennalità, riguardano il graduale e progressivo miglioramento dei prerequisiti essenziali in ingresso per ciascun ordine di scuola nonché il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI).

Il progetto di miglioramento si focalizza sui processi di apprendimento e sui risultati, mediante una sintesi collegiale che si avvale dei dipartimenti, della commissione PTOF e dello staff.

Il coordinamento dei gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppo di progettazione, classi parallele) permetterà di portare l'attenzione sulle metodologie più adatte per conseguire le competenze attese, il monitoraggio dei risultati e le necessarie azioni di recupero.

Tutti i docenti saranno coinvolti nelle azioni di miglioramento grazie a Formazioni e corsi su metodologie che avranno una ricaduta sul successo formativo degli alunni.

Emerge dai dati che la scuola deve farsi carico di un intervento precoce per limitare i casi di insuccesso scolastico. Nella Scuola Primaria i risultati non sono soddisfacenti; è quindi necessario intervenire già a partire dalle classi seconda o addirittura nell'ultimo mese della classe prima. Per preparare adeguatamente gli alunni alle Prove INVALSI, occorre proporre esercizi e attività modellati su quelli nazionali, includendo, ad esempio, frequenti prove di ascolto in lingua inglese o attività di potenziamento dell'ascolto. Risulta pertanto opportuno rivedere i documenti strategici, al fine di definire efficaci strategie di miglioramento. Si tratta di una pratica da applicare in tutti gli anni del percorso scolastico, per monitorare gli apprendimenti e preparare gli studenti in modo adeguato alle Prove Nazionali. La prevenzione dell'insuccesso scolastico deve iniziare precocemente: già nella scuola dell'infanzia si rende quindi necessario consolidare pratiche educative efficaci, mentre nella primaria le difficoltà vanno individuate sin dall'inizio per programmare interventi di recupero tempestivi, anche alla luce degli esiti delle prove. Nella scuola secondaria, il Piano di Miglioramento deve prevedere l'attivazione di azioni mirate fin dalla Classe Prima, al fine di rilevare sin dall'inizio le competenze di base degli studenti e intervenire tempestivamente sulle eventuali lacune. In questo quadro, il progetto POR rappresenta uno strumento utile per sostenere interventi specifici rivolti agli alunni che necessitano di un supporto didattico mirato.

Percorso n° 1: Competenze per le prove standardizzate

1. Analisi da parte dei referenti INVALSI dei risultati delle prove INVALSI degli ultimi anni con relative criticità emerse
2. Rilettura coordinata dai referenti area INVALSI e valutazione e dai coordinatori dei dipartimenti di italiano e matematica per la scuola Secondaria di I grado e dai coordinatori del team delle docenti per la scuola Primaria dei quadri di riferimento delle prove INVALSI
3. Elaborazione da parte dei dipartimenti di verifiche disciplinari secondo modalità e standard INVALSI (per competenze) e loro somministrazione alla fine dell'a.s., da condividere in una piattaforma.
4. Incontri tra referenti dei tre ordini di scuola per la condivisione di criteri per l'accertamento delle competenze in uscita e in entrata scuola Infanzia-primaria e Primaria-Secondaria.
5. Ampliamento dell'offerta formativa tramite progettazione specifica per il recupero e potenziamento dei saperi di base (progetto Cambridge, latino, progetto Progressi.) anche coinvolgendo soggetti esterni presenti nel territorio e attraverso la creazione di spazi accoglienti e tecnologicamente attrezzati.
6. Formazione dei docenti sulla metodologia didattica del problem solving alla base delle prove standardizzate e del processo di apprendimento degli alunni sulla metodologia STEM, con particolare attenzione al coding e alla robotica.
7. Verifica dei nuovi risultati delle prove INVALSI in italiano e matematica da parte delle funzioni strumentali e dei dipartimenti
8. Riflessione e rivisitazione in sede dipartimentale delle programmazioni disciplinari per lo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze richieste.

Percorso n° 2: La cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, leve per la realizzazione e lo sviluppo della persona

9. Elaborazione di attività progettuali interdisciplinari sulle tematiche della cittadinanza attiva, della creatività e dell'inclusione con il coordinamento dei referenti d'istituto dell'educazione civica e del bullismo e delle Funzioni Strumentali dell'area Inclusione.
10. Avvio della formazione e sperimentazione da parte dei docenti di didattiche innovative per la realizzazione di tali progettualità e per la diversificazione dell'azione formativa verso il superamento della lezione frontale come didattica prevalente .
11. Coordinamento da parte delle Funzioni Strumentali area Inclusione di azioni di progettazione e diffusione di buone pratiche della didattica inclusiva anche con l'ausilio di figure professionali esterne.
12. Organizzazione di momenti di confronto tra i tre ordini di scuola sulle azioni didattiche e progettuali intraprese e relativi risultati al fine di elaborare una progettualità verticale d'istituto sui temi della cittadinanza attiva.

Percorso n° 3: Strategie per la riduzione dell'insuccesso formativo precoce

Questo percorso è pensato per implementare e standardizzare l'azione inclusiva effettuata dalla scuola Primaria di Cannigione per codificare quelle strategie didattiche e quelle buone pratiche che possano essere riutilizzate adeguandole al contesto di Scuola Secondaria di I grado. La pianificazione di un percorso di ricerca-azione risulta facilitato dalle dimensioni ridotte della scuola Primaria, dalla familiarità dei docenti nel lavoro in team, dall'esperienza acquisita nell'organizzazione della didattica del tempo pieno.

Tale percorso vuole rappresentare l'avvio della sperimentazione della Progettazione Universale per l'Apprendimento ed i suoi tre principi "del cosa", "del come" e "del perché" dell'apprendimento: fornire molteplici modi di rappresentazione, fornire molteplici mezzi di azione ed espressione, fornire molteplici mezzi di coinvolgimento degli alunni; progettazione che è alla base di una inclusività diffusa.

Alla base del lavoro di ricerca resta l'analisi attenta e puntuale dei bisogni educativi di ciascun bambino anche attraverso l'intervento e la collaborazione di figure tecniche esterne e delle famiglie degli alunni.

INTERVENTO N° 1.A

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Curricolo, progettazione e valutazione		

<p>Obiettivo di processo Rivedere la progettazione correlando gli obiettivi di apprendimento (sia cognitivi che socio-affettivi), desunti dal curricolo, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di ciascuna disciplina.</p>	<p>Revisione del curricolo di Istituto (inserimento della materia alternativa, del curricolo di educazione finanziaria e di educazione civica)</p> <p>-Strutturazione di griglie di valutazione condivise previa formazione con esperti</p> <p>Implementazione delle rubriche valutative per la valutazione delle competenze, oggetto di rilevazione nei compiti autentici.</p> <p>revisione del piano delle attività, in modo da includere all'odg dei CdC dei momenti di riflessione sull'efficacia dell'azione educativa</p>	<p>-Revisione del Curricolo di Istituto aggiungendo obiettivi trasversali agli obiettivi disciplinari.</p> <p>revisione delle griglie di valutazione</p> <p>realizzazione di rubriche valutative</p> <p>verifica periodica da parte del CdC sullo svolgimento delle attività programmate e sui risultati dell'azione didattica</p>
--	---	--

<p>Strutturare nuove prove d'Istituto, iniziali, e finali (anche nell'ottica delle prove Invalsi), utilizzare criteri di valutazione e correzione condivisi monitorandone gli esiti.</p>	<p>Perfezionare le prove d'ingresso e finali utilizzando come modello di riferimento le prove Invalsi;</p> <p>-Revisione ed implementazione dei criteri di correzione e valutazione delle prove di ingresso e finali, condivisi per classi parallele;</p> <p>intensificazione nell'utilizzo nella pratica didattica di prove modellate su quelle Invalsi</p> <p>-adozione di griglie valutative per tutte le discipline (scritto/orale/pratico)</p>	<p>-Revisione e digitalizzazione di tutte le prove di Istituto (chiedere al team digitale)</p> <p>-numero di prove effettuate (formative e sommative sulla falsariga delle prove Invalsi): mediamente 5 a quadri mestre</p> <p>- condivisione delle nuove griglie valutative nella pratica didattica</p>
--	---	--

INTERVENTO N° 1.B

AREA DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Curricolo, progettazione e valutazione		
OBIETTIVO DI PROCESSO Consolidare l'utilizzo di didattiche innovative laboratoriali, finalizzate ad un apprendimento "situato" e alla costruzione di significati, nonché condividerne le strategie di monitoraggio.	Utilizzo da parte dei docenti di metodologie didattiche innovative: didattica laboratoriale, cooperative learning, didattica per problemi, flipped classroom, metodo della ricerca.	-Programmazione individuali, e relazioni finali da cui il CdC desume l'utilizzo da parte di almeno il 70% dei docenti di metodologie didattiche innovative;

INTERVENTO N° 1.C

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Obiettivo di processo Approfondire Ricerca/Azione sulle didattiche innovative della didattica laboratoriale del problem solving e	Una maggior consapevolezza nei docenti rispetto alla correlazione tra didattiche innovative, apprendimento "situato" e "abiti mentali", con incontri frontali e di Ricerca-Azione.	n. di docenti che partecipano alle attività formative, con docenti interni o esperti esterni

<p>dell'apprendimento cooperativo, come base per l'apprendimento "situato" e lo sviluppo di "abiti mentali" e competenze trasversali, con il supporto trasversale della multimedialità.</p>	<p>Progettazione e implementazione di attività, relative alle didattiche innovative, finalizzate a rendere concreto l'apprendimento situato e lo sviluppo di abilità e competenze trasversali, quali il metodo di studio, il metodo della ricerca, il problem solving e la cooperazione negli alunni, in un'ottica di sviluppo di abiti mentali.</p>	
---	--	--

INTERVENTO N° 2.A

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo Consolidare l'utilizzo di didattiche innovative laboratoriali, finalizzate ad un apprendimento "situato" e alla costruzione di significati, nonché condividerne le strategie di monitoraggio. Rinnovare gli spazi di apprendimento attraverso i fondi del PNRR (revisione del setting dell'aula, inserimento di arredi, utili anche per favorire nuove posture, ideazione di spazi innovativi per le attività da svolgere in gruppo o con più classi, integrazione degli strumenti digitali).	Utilizzo generalizzato da parte dei docenti di metodologie didattiche innovative: didattica laboratoriale, cooperative learning, didattica per problemi, flipped classroom, metodo della ricerca. Fruizione generalizzata da parte dei docenti, in funzione di un orario programmato, degli ambienti di apprendimento rinnovati con utilizzo frequente degli strumenti digitali nelle attività didattiche proposte.	Programmazione individuali, per classi parallele e relazioni finali da cui desumere l'utilizzo da parte di almeno il 70% dei docenti di metodologie didattiche innovative; programmare l'utilizzo delle TIC negli spazi laboratoriali per tutte le classi.

INTERVENTO N° 2.B

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo Sviluppare una progettualità di classe, plesso e istituto ed azioni specifiche, mirate al supporto del benessere degli alunni.	-progettazione volta ad incrementare la motivazione ad apprendere e all'inclusione -attenzione alle situazioni problematiche da parte delle FS delegate all'inclusione; - valorizzazione delle eccellenze;	- n. progetti dedicati allo sport, al benessere, all'inclusione, alla valorizzazione delle eccellenze, all'educazione civica, alla creatività e alla lettura. - n. di incontri formativi e di interventi da parte del gruppo per l'inclusione

INTERVENTO N°2.C

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Obiettivo di processo Approfondire una Ricerca/Azione sulle didattiche innovative della lezione partecipata/riflessiva, della didattica laboratoriale/problem solving e dell'apprendimento cooperativo, come base per l'apprendimento "situato" e lo sviluppo di "abiti mentali" e competenze trasversali, con il supporto trasversale della multimedialità.	<p>Una maggior consapevolezza nei docenti rispetto alle conoscenze e competenze relative alle didattiche innovative, finalizzate a potenziare le abilità sottostanti i processi mentali del risolvere i problemi (progettare, agire intenzionalmente, orientarsi) e sviluppo di moduli e attività correlate con incontri frontali e di Ricerca-Azione.</p> <p>Progettazione e implementazione di attività, relative alle didattiche innovative, finalizzate a rendere concreto l'apprendimento situato e lo sviluppo di abilità e competenze trasversali, quali, il metodo della ricerca, il problem solving, in un'ottica laboratoriale e di sviluppo di abiti mentali.</p>	n. docenti che partecipano alle attività formative, con l'utilizzo di risorse interne o esperti esterni

INTERVENTO N°3.A

Priorità: Migliorare la performance degli alunni della scuola primaria

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Curricolo, progettazione e valutazione		
Obiettivo di processo Rivedere il curricolo verticale di Istituto, utilizzare prove in itinere e finali e criteri di	-monitoraggio dei risultati conseguiti nelle prove finali e raffronto con i risultati Invalsi	Realizzazione di un curricolo in continuità con l'infanzia e la secondaria

valutazione e correzione condivisi monitorandone gli esiti.		
---	--	--

INTERVENTO N°3.B

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Ambiente di apprendimento		
Obiettivo di processo inserire PNRR Rinnovare gli spazi di apprendimento attraverso i fondi del PNRR (inserimento di nuovi arredi, ideazione di spazi innovativi per le attività da svolgere in gruppo, integrazione degli strumenti digitali). Consolidare l'utilizzo di didattiche innovative laboratoriali, finalizzate ad un apprendimento "situato" e alla costruzione di significati, nonché condividerne le strategie di monitoraggio.	Utilizzo generalizzato da parte dei docenti di metodologie didattiche innovative che sfruttino la dotazione di dispositivi messi a disposizione con il PNRR. Utilizzo generalizzato da parte dei docenti di metodologie didattiche innovative: didattica laboratoriale, cooperative learning, didattica per problemi, flipped classroom, metodo della ricerca.	Utilizzo da parte di almeno il 70% dei docenti di metodologie didattiche innovative;

INTERVENTO N°3.C

Area di processo	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Sviluppo delle risorse umane		
Obiettivo di processo Consolidare un approfondimento formativo rispetto alla valutazione dei processi e degli esiti degli alunni.	Una maggior consapevolezza nei docenti rispetto alla valutazione degli esiti (abilità e competenze), dei processi di apprendimento cognitivi e metacognitivi per ciascun alunno in un'ottica formativa. Progettazione modulare correlata con specifiche valutazioni degli esiti (abilità e competenze) e dei processi di apprendimento cognitivi e metacognitivi per ciascun alunno in un'ottica formativa.	n. di docenti che partecipano alle attività formative, con docenti interni o esperti esterni n. incontri per i docenti dedicati alla formazione e Ricerca-Azione con risorse interne e/o esterne, rispetto alle

		valutazioni degli esiti (abilità e competenze) e dei processi di apprendimento cognitivi e metacognitivi per ciascun alunno in un'ottica formativa.
--	--	---